



Bollettino della Parrocchia di SOVERE

Direzione e Amministrazione: Società Editrice S. Alessandro - Bergamo - Viale Roma, 18 - Telef. 40-644

Da una "QUATTROSERE", all'altra

Nella nostra parrocchia è tradizione che si tenga un corso di predicazione per le figliole nel mese di dicembre in preparazione alla solennità dell'Immacolata, ed un corso di predicazione per i giovani nel mese di gennaio in preparazione alla festa di San Luigi che si celebra da molti anni nella domenica quarta di gennaio.

Queste conferenze specializzate hanno il compito di illustrare ai giovani ed alle figliole i loro cruciali problemi e di proporne le debite soluzioni alla luce del Vangelo. Io paragono le "Quattrosere" a quelle officine di riparazione ed a quelle lussuose stazioni di rifornimento che costellano le nostre moderne strade e dove entrano quelle macchine che hanno bisogno di rifornimento ovvero hanno bisogno di lubrificanti o di particolari revisioni: così io penso che ogni giovane ogni tanto ha bisogno di entrare in sé stesso per meditare i casi suoi, per rian dare i tempi trascorsi, per cercare gli opportuni rimedi ai propri falli.

Le nostre figliole si sono radunate nei giorni: 4-5-6-7 di dicembre all'Asilo Infantile, dove il rev. Cappuccino Padre Liberio,

Vicario del nostro Convento, ha tenuto loro una predicazione indovinata e profonda: al mattino si è svolta la meditazione ed alla sera l'istruzione, e tanto l'una che l'altra sono state seguite con puntualità ed attenzione da parte di tutte le figliole della parrocchia che hanno sempre partecipato in massa a tutte le riunioni.

Questa frequenza totale, puntuale ed attenta della gioventù femminile, deve servire di sprone anche ai giovani che si raduneranno nei giorni 24-25-26-27 di questo mese. Sappiamo quanto sia più difficile portare la gioventù maschile a gustare le cose di Dio: essa è più inclinata alla distrazione, a vivere una vita più indipendente, a darsi un'aria di superiorità nei riguardi della religione, che i giovani collocano con facilità tra le cose secondarie della vita. Per questo non dobbiamo disanimarci, ma affrontare il clima giovanile odierno con tanta pazienza, con molto tatto, e con una buona dose di ottimismo, affidandoci più al Signore che non alle nostre iniziative apostoliche.

Quest'anno la predicazione ai giovani è stata affidata al rev. don Dario Nicoli, Parroco di Castro, il quale è specializzato nei corsi di predicazioni agli stati particolari e siamo certi che la gioventù maschile accoglierà con gioia la sua parola.



Suor PAOLINA FILIPPINI è partita per la Spagna

Già in altre circostanze si è detto come Sovero non abbia avuto nei tempi antichi delle vocazioni all'apostolato missionario; ora abbiamo addirittura una consolante fioritura di braccia missionarie: Padre Osvaldo e Padre Tranquillino si trovano nelle missioni del Brasile, don Gino Fantini è a Campana presso Buenos Aires in Argentina, ed ora anche una Suora è andata in Spagna.

Qualcuno potrebbe chiedersi: ma la Spagna è terra di missione? Esattamente, no. Però in un certo senso, alcune zone di nazioni cattoliche sono diventate autentiche terre di missione: per esempio: Parigi, Marsiglia, certe province del Meridione italiano e francese, ecc. in quanto hanno bisogno di sacerdoti, suore, e di tutte le opere cattoliche, perchè in quelle zone sono diminuite le vocazioni e con queste tutte le attività collaterali all'opera della Chiesa.

Suor Paolina Filippini è partita per la pe-

nisola iberica il primo ottobre scorso con una Suora argentina: Suor Mercedes Lagomarsino e si sono stabilite ad Amurrio nella Spagna, dove è sorta una moderna e fiorente scuola tenuta dalle rev. Suore di Maria Bambina.

A Suor Paolina che si trova sotto il bel cielo di Spagna, porgiamo il nostro più sincero augurio di fervido apostolato.

Esito del Concorso-Presepi indetto dall'Oratorio Maschile

Come già notammo su queste pagine negli scorsi anni, i presepi sono in netta minoranza rispetto agli alberi di Natale: il presepio nato a Greccio in Umbria per opera di un gran Santo: Francesco d'Assisi, sta cedendo il passo di fronte all'invasione degli alberi di Natale di origine nordica e pagana. Anche a Sovero non si vuol perdere tempo e si vuol stare aggiornati: un pino è subito approdato e l'arredamento si trova in ogni negozio e così addio al muschio che profuma tutta la casa, addio alle parole dei pastori, alle stradette che s'impiccano per le alture del presepio, addio anche alle preghiere recitate davanti alla capanna e a vide il grande mistero.

Fra i pochi presepi presentati al concorso, abbiamo ritenuti meritevoli di premio i seguenti:

Primo Premio a pari merito: Fratelli Carsana di via San Gregorio e fratelli Canini di via Roma.

Secondo Premio: Fratelli Lanfranchi di via Trieste.

Terzo Premio: Lanfranchi Bruno di via San Martino.

Mentre il presepio dei fratelli Carsana, da vari anni si mantiene allo stesso livello, quello dei fratelli Canini va gradatamente assunto nuove proporzioni e presenta un paesaggio originale.

I vincitori delle Borse di Studio istituite dal Comune

La Commissione per l'assegnazione delle borse di studio istituite dal Comune, si è riunita nella Sede Comunale il nove dicembre scorso ed ha stabilito di assegnare le borse di studio ai seguenti nominativi:

(segue a pagina III)

■ SCUOLE SUPERIORI

(Borsa di studio di L. 35.000): Pegurri Angela di Giovanni; Castellani Antonio fu Arduino.

■ SCUOLE MEDIE e di AVVIAMENTO

(Borsa di studio di L. 20.000): Lanfranchi Raffaele fu Luigi; Rossi Mariano di Venturino; Ricchi Battista di Luigi; Zoppetti Osvaldo di Vittore.

Ai vincitori porghiamo le nostre congratulazioni, ed agli altri studenti proponiamo di impegnarsi più a fondo per raggiungere le votazioni necessarie per conseguire le borse di studio.

Alcuni dati dell'ultimo Censimento

Gentilmente il personale dell'Ufficio Comunale ci ha comunicato, su nostra richiesta, alcuni dati relativi al censimento tenuto nello scorso anno, per poterli pubblicare su questo Bollettino, pensando di fare una cosa gradita ai nostri lettori.

Ecco quanti siamo:

SOVERE COPOLUOGO:

maschi 1.253 - femmine 1.342 - Totali 2.595.
Frazione SELLERE:

maschi 263 - femmine 258 - Totali 521.

Frazione PIAZZA:

maschi 179 - femmine 209 - Totali 388.

Totale popolazione 3.504 di cui: maschi 1.695 e femmine 1.809.

Dal prospetto risulta che le donne superano gli uomini di 114 unità. E' curioso notare poi come nella frazione di Sellere gli uomini superino le donne di cinque unità, mentre a Sovere Copoluogo ed a Piazza gli uomini sono distanziati dalle donne da ben 119 unità.

Religiosamente il Comune è diviso in due parrocchie:

SOVERE con 2.983 abitanti;

SELLERE con 521 abitanti.

Movimento Demografico

NATI:

Valenti Enzo Gaspare di Guido e di Epis Maria, nato il 5-10-1961; Camanini Antonella di Giovanni e di Vitali Angela, nata il 27-10; Meloni Silvia di Santo e di Forchini Margherita, nata il 7-11; Bonetti Luisella di Antonio e di Olivieri Giuseppina, nata il 28-11.

MATRIMONI:

Canini Aristide con Giurini Francesca il 30-12-1961; Forchini Battista con Balossetti Lambertina, il 6-1-1962.

MORTI:

Don GIOVANNI VALSECCHI, Prevosto e Vicario Foraneo di Sovere, morto il 18-11-61 e funerato il 21-11 e sepolto nel cimitero di Fara Olivana; Zanni Giuseppe di anni 80, morto il 23-11; Martinelli Maria Giovanna ved. Guizzetti di anni 78, morta il 2-12; Foresti Giovanni di anni 72, morto il 25-12; Silvestri Maria Marta, di anni 81, morta il 29 dicembre.



Pecorelle

Pierre Van Paassen ha raccontato la storia dell'anziano parroco di Bourg-en-Forêt, un esemplare vegliardo che aveva esercitato benefica influenza sul suo villaggio. Nella breve biografia si legge che un vergognoso delitto fu tramato ai danni di un povero gobbo il quale, trascinato per terra da un gruppo di ubriachi, era stato pestato come un animale e poi legato nudo ad un fanale.

L'abbé de La Roudaire era accorso a liberarlo, ma l'infelice, sotto il peso di quel vilipendio, si era ucciso.

Davanti alla sua bara, il vecchio sacerdote aveva tenuto un brevissimo discorso: «Cristiani! Quando il Signore della vita e della morte chiederà nel giorno del Giudizio: "Padre de La Roudaire, dove sono le tue pecorelle?", io non gli risponderò. E quando il Signore mi chiederà per la seconda volta: "Padre de La Roudaire, dove sono le tue pecorelle?", io ancora non gli risponderò. Ma quando il Signore mi chiederà per la terza volta: "Padre de La Roudaire, dove sono le tue pecorelle?", io chinerò la testa per la vergogna e risponderò: "Non erano pecorelle, Signore; erano un branco di lupi!"».

F.

III



Bollettino della Parrocchia di SOVERE

Direzione e Amministrazione: Società Editrice S. Alessandro - Bergamo - Viale Roma, 18 - Telef. 40-644

Obbiettivo sulle Quattro Sere Giovanili Don Dario e Don Vesuvio

Chi sono costoro?

Due preti, uno con tanto di sottana nera più un mantello e l'altro in borghese prima, e colla talare più tardi; tutti e due alti, con un sorriso spazioso e sereno, spigliati e decisi l'uno dolce e misurato, l'altro abbastanza prepotente per ottenere un suo preciso scopo di apostolato.

Ebbene questi due sacerdoti hanno parlato ai nostri giovani: uno dalla cattedra e l'altro dallo schermo cinematografico.

* * *

Don Dario Nicoli, Sacerdote nato all'Abbazia di Vall'Alta, già coadiutore nella parrocchia di Clusone, attualmente Parroco di Castro, ha usato una tecnica d'impostazione quanto mai adattata al clima giovanile, rivestendo il suo pensiero di esuberanza sentimentale, di decisa convinzione, di modi facili.

Nella prima sera di mercoledì 24 gennaio, il conferenziere ha affrontato il tema della educazione dell'intelligenza, problema quanto mai arduo per i nostri giovani, abituati

unicamente, salvo lodevoli eccezioni, a leggicchiare qualche rotocalco od a divorare pellicole cinematografiche. Eppure bisogna convincersi della priorità delle idee sugli atti di volontà. Ricordo al riguardo quanto dice Alessandro Manzoni del Card. Federico Borromeo: «Tra gli agi e le pompe, badò fin dalla puerizia a quelle parole d'abnegazione e d'umiltà, a quelle massime intorno alla vanità dei piaceri, che vengono trasmesse da una generazione all'altra, nel più elementare insegnamento della religione. Badò, dico, a quelle massime, a quelle parole, le prese sul serio, le gustò, le trovò vere». Don Nicoli ha insistito sulla necessità di avere delle idee-forza, delle idee-motrici, sane vigorose e radicate nel sangue come propellenti di azioni buone e costanti.

Giovedì sera l'oratore si è accalorato per entusiasmare i giovani a trovare fiducia in sé stessi, nella propria decisione interiore. Il titolo dell'incontro era quanto mai ponderoso: «Pesi massimi e non pesi piume». L'uomo non vale di quanto possiede forze

